



Hogares Nuevos: ieri, oggi e fino al confine della terra

“Con che cosa pagherò tutto il bene che mi ha fatto?” (Sal 116, 12)

P. Ricardo E. Facci

In relazione alla celebrazione del 35° anniversario dell'Opera Hogares Nuevos, abbiamo ben chiaro che Dio ha riservato qualcosa per ognuno dei membri.

Il cammino che percorriamo dalla festa dei 35 ai 36, è un anno che ci invita a contemplare il passato, perché da lì possiamo assumere partendo da oggi impegni concreti, rispetto ad un futuro che si aspetta da noi grandi cose.

Guardando il passato si possono constatare le meraviglie che fece il Signore tra i membri dell'Opera. All'inizio i pionieri dell'Opera scoprirono che Dio andava mostrando, passo passo, i cammini da percorrere. Erano tempi di molte poche risorse, leaders, animatori e praticamente nessuna infrastruttura. Ma la forza proveniva da chi stava modellando l'Opera: il Signore.

La sua grazia permise una meraviglia tra i primi: ci mettemmo, **cuore!** Questo piaceva a Dio, sono sicuro di quello. Non sapevamo quello che poteva essere fondare un Movimento, non conoscevamo niente di metodologie né di strategie evangelizzatrici; di matrimonio e famiglia conoscevamo la propria esperienza di famiglia ed avevamo in mano Familiaris Consortio, nient'altro. Ci mettemmo, **cuore!** Un cuore generoso.

Quelli dei primi anni, in retrospettiva, furono un grappolo di entusiasmo, finché il Signore ci fece dire: “fino alla strada accanto o al confine della terra, dove Tu vuoi Signore”.

Non esaurì nemmeno l'impegno dei nostri cuori la scarsa credibilità che generavamo nell'ambito ecclesiale. Chiaro! Cosa ci si poteva aspettare da quello che si vedeva? Un sacerdote molto giovane, senza rodaggio, quattro coppie inesperte e qualche comunità che cominciava a trasmettere che “qualcosa di Dio stava succedendo”, ma come nella Pentecoste, magari qualcuno credeva che fossero ubriachi o semplicemente fanatici.

Guardando lo ieri potete chiedere: com'è successo? Non sono sicuro di come successe, ma sono molto allegro, molto felice, di tutto quello che è successo.

Oggi, a 35 anni da quei primi passi, la sfida esige da coloro che sono i leaders e animano l'Opera, nei suoi quattro rami, che si offra sempre la stessa cosa, **cuore!**

Il rischio attuale e di ogni tempo, è che si perda il cuore. La stanchezza di alcuni, la mancanza di serietà negli impegni da parte di altri, il raffreddamento della generosità, la perdita dello “zelo per la tua casa”, per la tua Opera, non consuma più, l'atteggiamento di fermarsi alla riva del mare, impigliato in piccole cose senza andare al largo, nelle acque profonde, può comportare che questo faccia perdere il cuore. La profondità della spiritualità e della formazione deve sconfiggere la superficialità. La mediocrità dell'impegno si combatte con **cuore.**

Oggi più che mai si deve sapere che la rotta dell'Opera Hogares Nuevos si percorre con cuori generosi, che non si lasciano intimidire; cuori genuini e senza paura, che si innamorano permanentemente di Gesù Cristo.

Il Signore ha bisogno di coppie di sposi, figli, consacrate e sacerdoti, che per prima cosa ci mettano il cuore. Questo è amore che produce appartenenza, permanenza e perseveranza.

La Chiesa ha sempre definito una tappa di fondazione, nel modo in cui avvenne la rivelazione. La rivelazione terminò con la morte dell'ultimo apostolo, dell'ultimo che aveva ascoltato di prima mano Gesù Cristo. Allora, la tappa di fondazione c'è fintanto che viva l'ultimo che condivise coi primi, nel caso di qualunque istituzione ecclesiale. Per questo, è importante sperimentare che si è parte di una **generazione alla quale appartiene il tempo di fondazione.**

Cari fratelli di Hogares Nuevos, tutti siamo parte di questa tappa di fondazione. Questo significa qualcosa estremamente importante ed esigente: siamo la generazione della fondazione che si trasformerà nella pietra di base, nella pietra fondamentale, nelle fondamenta dell'edificio, rispetto al futuro.

Siamo gli incaricati di trasmettere alle nuove generazioni la Buona Novella del matrimonio e della famiglia, siamo i responsabili di condividere con loro i mezzi per raggiungere grandi realizzazioni nell'ambito della famiglia, delle comunità e dell'Opera, secondo come lo voglia il Signore.

Papa Francesco ha invitato la Chiesa ad assumere un'esperienza apostolica “in uscita”. Se analizziamo i nostri 35 anni, vedremo che questo ci ha caratterizzati, siamo stati in ogni momento “missionari in uscita”. Coppie di sposi, figli, sacerdoti e consacrate in uscita, già sappiamo statistiche di chilometri, voli, ecc., ma l'importante è quello che ricordiamo sempre, romperci le nocche delle dita per bussare alle porte delle famiglie; nelle porte dei cuori delle coppie di sposi, dei

figli, dei giovani, delle persone. Non si può mai smettere di essere missionari in uscita, nessuno può incrociare le braccia aspettando che altri siano missionari in uscita. Non deve rimanere nessuna famiglia senza essere visitata, ci aspettano, hanno bisogno di noi. Molte coppie di sposi che hanno bisogno di una nuova luce impediscono che uno incroci le braccia, che resti chiuso in quattro pareti a contemplare il proprio io e stop. Nessun figlio deve rimanere fuori dai nostri obiettivi di amore. Oltre a questo, Dio continua a chiamare giovani che desiderano consacrare la vita, ma ha bisogno di noi perché Lui possa utilizzare la nostra voce, e dire come si esprimeva Paolo VI nel 1974: “Chi vuole seguirmi? Chi, tra le mille voci della rivolta di questo mondo, è capace di ascoltare la mia? La mia voce è coinvolgente ed esigente, comporta il rispondere con l’impegno totale di se stessi”. Dio ha bisogno di noi perché sulle nostre labbra tornino a risuonare queste parole: “Chi mi vuole seguire?”

Ognuno dei leaders dell’Opera, siano questi animatori, coordinatori, sacerdoti, consacrate, aiutano a modellare l’Opera Hogares Nuevos del futuro. Abbiamo nelle nostre mani il DNA delle generazioni future. Hogares Nuevos del domani sarà quello che oggi siamo noi.

Fratelli miei, **non si insegna quello che si sa, ma quello che si è!** Non diamo la fede nella quale crediamo, ma la fede che ci ha trasformati! Il futuro aspetta quello che siamo noi oggi. Siamo chiamati ad essere ognuno di noi, un membro dell’Opera, della Chiesa, vivente, che funzioni e che serva Cristo ispiratore dei mezzi di evangelizzazione, ispiratore di questo mezzo che è Hogares Nuevos. Ma, fratelli miei, sappiamo bene, se questo cammino è come la staffetta, dobbiamo sapere che la consegna del “testimone” consuma un secondo, ma passare il “cuore” di questo testimone può comportare anni. È un lavoro paziente, che richiede appartenenza e perseveranza, solidità nell’essere. Dipingere il cuore del logo dell’Opera consuma una quantità determinata di tempo che non sarà molto, ma trasmettere il contenuto di quel cuore, fratelli miei, è la cosa più ardua e difficile, ma che garantirà il futuro, da qui fino al confine della terra.

Il cammino fino al confine della terra ci richiede di aiutare tutti nel passare dall’assistere a mere necessità, di essere consumatori di quello che offre l’Opera, a sperimentare l’appartenenza che trasforma in contributori, costruttori. Smettere di essere consumatori per diventare costruttori dell’Opera di Cristo, smettere di essere vitellini da allattare, e trasformarsi nella mucca che alimenta tutti quelli che cercano il frutto della sua mammella. La strada fino al confine della terra non la si può percorrere in solitudine, ma in comunità. Il lavoro di evangelizzazione lo si fa in squadra, cosa che deve essere una grande priorità come lo fu in questi 35 anni. Bisogna continuare a lavorare ed approfondire su quello che Gesù insegnò fin dal principio della Chiesa e ci segnò nei primi passi di Hogares Nuevos.

Cosa dire dopo 35 anni! Con che cosa pagherò tutto il bene che mi ha fatto! Con che cosa pagheremo al Signore tutto il bene che ci ha fatto!

Preghiera

Grazie Signore, per tante conversioni che generasti tra noi.

Grazie Signore, per tante coppie di sposi felici.

Grazie Signore, per tanti figli che poterono “trovare” i loro genitori attraverso una nuova relazione nelle loro famiglie.

Grazie Signore, per i figli che riuscirono a vivere meravigliosamente l’adolescenza e la gioventù.

Grazie Signore, per i figli che fecero dei bei fidanzamenti e che oggi costruiscono solide famiglie.

Grazie Signore, per le giovani che intrapresero una risposta alla tua chiamata per essere consacrate a Te e per essere inviate ad evangelizzare le famiglie.

Grazie Signore, per i giovani che rispondono alla chiamata che invita a servire sacerdotalmente le famiglie nel Tuo nome.

Grazie Signore, per la tua famiglia, tanto Sacra e vicina.

Grazie Signore, per Maria Regina della Famiglia, Regina della nostra Casa.

Grazie Signore, per San Giovanni Paolo II. Grazie Signore per la tua Opera Hogares Nuevos. Amen.

Lavoro di Coppia (Suggerisco: leggere e dialogare anche coi figli)

1.- Come coppia o come figlio: mettiamo cuore nell’Opera Hogares Nuevos?

2.- Come genitori: Trasmettiamo ai figli il DNA della spiritualità dell’Opera? Come figli: Siamo aperti a ricevere il DNA dell’Opera di Cristo?

3.- Con Hogares Nuevos, possiamo dire: Con che cosa pagherò tutto il bene che mi ha fatto?

Lavoro di sostegno (anche per le comunità dei Figli di Hogares Nuevos)

1.- Alla luce di questo tema: cosa significa metterci cuore?

2.- Siamo coscienti che il futuro di Hogares Nuevos dipende da quello che oggi siamo noi?

3.- Siamo vitellini da allattare o mucche con capacità di alimentare nella vita dell’Opera?